
L'AZIENDA SANITARIA ANNUNCIA IL RITORNO AI TEMPI PRE-COVID

«Prelievi, troppe attese» I tagli in Valbormida innescano le proteste

CAIRO

Valbormida in affanno sui tempi di attesa per gli esami del sangue. Senza la priorità sulla ricetta, gli utenti che hanno necessità di fissare un appuntamento sono costretti ad aspettare circa tre settimane all'ospedale di Cairo. La fila scorre leggermente di più a Carcare, dove i tempi di attesa sono comunque di circa due settimane. Ora i valbormidesi protestano.

L'Asl è pronta a interveni-

re: «Da martedì verrà potenziato il servizio, dimezzando le attese e tornando ai tempi di risposta dell'epoca pre-Covid, quindi con un drastico accorciamento dei tempi». Il problema nell'entroterra nasce dal fatto che durante l'emergenza Covid sono stati chiusi due dei quattro centri prelievo, quelli di Millesimo e di Cengio, di conseguenza tutti gli utenti si sono riversati sulle sedi di Carcare e Cairo, facendo lievitare carichi di lavoro e attese. La situazio-

ne è venuta a galla già nei giorni scorsi. Una donna aveva inviato una lettera firmata al *Secolo XIX*, segnalando tempi di attesa di un mese e mezzo per i prelievi del sangue al San Paolo. Aveva scelto la sede di Carcare, ma il 7 aprile si era ritrovata in coda con oltre 20 persone, costretta ad aspettare per oltre un'ora, all'esterno dalla sede, il turno prenotato per le 8.15.

«Fuori c'erano quattro gradi. Perché dare gli appuntamenti se poi non vengono rispettati?», la domanda sollevata dalla donna. «Nella mattinata indicata sono stati eseguiti 44 prelievi dalle ore 7.30 alle ore 9.45, mentre le prenotazioni Cup prevedono un totale di 16 pazienti in un'ora – è la replica dell'Asl - Sono stati eseguiti un numero di prelievi superiore al programmato per andare incon-

tro alle esigenze dell'utenza, per esempio le urgenze, e con lo stesso scopo sono state accolte anche le richieste per il ritiro online dei referti che, di norma, dovrebbero essere formulate al momento della prenotazione Cup. La necessità di contingentare gli ingressi all'interno della struttura di Carcare è quindi dovuta alla presenza di un numero di persone superiore al previsto per le attività programmate per la giornata, perciò a scopo precauzionale si è ritenuto importante non creare assembramento mentre si cercava di esaudire tutte le richieste. In ogni caso Asl porge le sue scuse all'utente e rassicura di essere impegnata in costanti azioni di miglioramento riguardo tutti gli aspetti delle attività di competenza». —

L. B.